

FOCUS: gli autori

Fotografia, autori, generi fotografici, avvenimenti inediti, foto che hanno segnato un'epoca

WILLIAM HENRY FOX TALBOT

MELBURY, 11 FEBBRAIO 1800 – LACOCK ABBEY, WILTSHIR, 17 SETTEMBRE 1877

Francesco Pinto*

The *Pencil of Nature*, stampato in sei volumi fra il 1844 e il 1846 da William Henry Fox Talbot, è stato il primo libro commerciale con illustrazioni fotografiche, che includeva ventiquattro calotipie, ognuna accompagnata da un testo descrittivo. L'introduzione ricostituiva il processo che aveva condotto Talbot alla scoperta della fotografia. Chi era William Henry Fox Talbot? Fisico, letterato e archeologo, un gentiluomo aristocratico inglese, ingegnoso quanto basta per passare alla storia come il precursore della fotografia. Intellettuale attivo nel mondo delle scienze, della matematica



(per la cui competenza, dal 1831 fu membro della Royal Society), dell'archeologia e della politica (parlamentare dal 1832 al 1834), personalità più importante nel processo che portò all'invenzione della fotografia, William Henry Fox Talbot è stato una figura chiave del IX secolo, durante il quale rivolse la propria attenzione all'elaborazione e diffusione degli innovativi processi fotografici, che hanno trasformato la visione del mondo. Nel corso di ricerche di ottica, studiò un processo di fissazione delle immagini su carta sensibile mediante la luce (1839); questo processo che, opportunamente modificato da lui stesso, ebbe il nome di calotipia, quindi quello di talbotipia in suo onore, segnò un decisivo progresso nella storia della fotografia, ma non sopravvisse tuttavia alla scoperta del procedimento al collodio. Questi i fatti, che per essere ufficializzati richiedono lungimiranza, fiuto commerciale e prontezza di azione; quella messa in campo dal francese Louis Jacques Mandé Daguerre che grazie all'aiuto e alla spregiudicatezza dell'astronomo e politico Dominique François Jean Arago, il 7 gennaio 1839 annunciò all'Accademia delle Scienze di Parigi il processo dal quale si conteggia la nascita ufficiale della fotografia. Il metodo di Daguerre ottenne immediato successo. Lui lo chiamò dagherrotipo e il re di Francia Luigi Filippo gli concesse una pensione di 6.000 franchi annui a condizione che, senza brevettarlo, il pro-

cesso fosse reso pubblico. Esso fu comunicato nell'agosto 1839 all'Académie des Sciences. All'indomani di quel 7 gennaio è l'inglese William Henry Fox Talbot a vantare una legittima priorità "fotografica", infatti già precedentemente nel 1833 aveva esposto al sole una foglia a contatto con carta imbevuta in soluzione di sale da cucina e nitrato d'argento, ottenendone un disegno bianco su fondo nero, che consideriamo il primo "negativo" a contatto del soggetto. Nell'estate 1835, nella propria residenza di Lacock Abbey aveva esposto il suo materiale sensibile alla luce (carta al nitrato e cloruro d'argento) con una piccola camera oscura dotata di obiettivo, ottenendo il negativo (di circa 6x6cm) di una finestra, che oggi riteniamo come prima immagine negativa. Lo definisce "disegno fotogenico", e sarà calotipia quando verrà depositato il brevetto (1841); allo stesso momento, rivela la possibilità di ottenere copie positive in quantità, stampando nuovamente a contatto, carta su carta, il negativo originario. Nel corso della propria vita, William Henry Fox Talbot ha scattato oltre cinquemila immagini, che includono affascinanti visioni della sua casa di Lacock Abbey, ritratti di suoi amici, *still life* di elementi botanici, tessuti e oggetti di vario tipo e di cui vi proponiamo una foto che mostra una porta connotata da una forte influenza pittorica.

Questo che ho descritto molto sommariamente e tralasciando i particolari per non tediare, è solo uno stralcio dell'introduzione del primo dei diversi temi del Corso di Fotografia che il Photoclub Alberobello.

***presidente del Photoclub Alberobello**
info@francescopinto.it

Per maggiori informazioni www.photoclubalberobello.it.
La bibliografia è disponibile contattando l'Autore.

